

Intervista a Giuliano Poletti

«Il fondo non si vede

E ci vorranno

molti anni per risalire»

È come se dovessimo attraversare un deserto, e di oasi non se ne vedono. L'unica chance è organizzare al meglio le carovane: il che significa maggiore attenzione a prodotti e mercati, maggiore efficienza di costi e di gestione in tutta la filiera produttiva». Giuliano Poletti usa l'allegoria del deserto, dove il deserto è la crisi e la crisi è lì davanti, ancora lunga e complicata.

Lei allora non è d'accordo con chi dice, come Emma Marcegaglia, che il peggio è passato.

«Non siamo ancora arrivati al fondo. Prima abbiamo assistito ad un vero e proprio tracollo, con settori che nel giro di tre mesi hanno perso per strada il 30-40% della domanda, adesso assistiamo ad un rallentamento della caduta. Ma sempre caduta è. E poi, come ripartiremo?».

Lei che dice?

«Se quest'anno perdiamo il 5% del pil, come dice Draghi, e l'anno prossimo non arriveremo all'1%, quanto tempo ci vorrà per tornare almeno al punto di partenza? Se un'azienda produceva 10 trattori nel 2008, tornerà a produrne lo stesso numero solo nel 2015, e nel frattempo avrà capan-

Futuro incerto

«Non sono molte le imprese che possono reggere anni di magra»

noni da pagare, personale da pagare, costi di gestione, produzione, distribuzione. Non è detto che aver retto l'urto frontale della crisi significhi averla scampata. Non tutte le imprese hanno il fisico per reggere anni di magra».

Il governo ha appena approvato un decreto con misure favorevoli alle imprese: è sufficiente?

«Detassare gli utili reinvestiti per l'azienda è una buona idea. Del resto, è un tema portante del mondo cooperativo. L'imprenditore che voglia mantenere le risorse all'interno dell'impresa va premiato. Anche perché c'è il rischio di un ritorno ad attività finanziarie speculative, con rendimenti potenziali più alti che nel mon-

**Il ritratto
Da anni guida
la Lega delle Cooperative**



GIULIANO POLETTI
PRESIDENTE LEGACOOP
58 ANNI

«La cooperazione affronta la crisi continuando ad investire e, dove possibile, ad assumere, con iniziative a tutela del potere d'acquisto, e forme di solidarietà con quanti, anche in cooperativa, hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione».

do dell'imprenditoria. Restano però scoperti molti altri temi, innanzitutto quello dei redditi medio-bassi, legato alla difficoltà dei consumi. La preoccupazione è che a settembre arrivi un nuovo scrollone sul piano occupazionale, che a catena deprimerà ulteriormente i consumi e, in una sorta di avvitamento, abatterà la produzione».

Le cooperative come se le cavano?

«Soffrono, ma tengono. Ognuna nel suo specifico. Quelle sociali, per esempio, che lavorano con l'amministrazione pubblica gestendo scuole, asili, centri sanitari, vivono meno di altre il problema della riduzione dell'attività, ma più di altre la lentezza nei pagamenti, che il governo deve risolvere. Altra questione, l'edilizia: noi abbiamo un piano di housing sociale per 3mila alloggi, i cantieri sono pronti a partire, ma nonostante i progetti fossero inseriti nella Finanziaria di un anno fa, mancano i piani attuativi. Snellire e velocizzare le procedure dovrebbe essere una priorità del governo».

LAURA MATTEUCCI

**Marchionne:
Termini Imerese
non ha ragione
di esistere**

Nessun rischio di chiusura per i due stabilimenti della Cnh di San Mauro (Torino) e Lecce mentre per Termini Imerese è «insostenibile» poter pensare di continuare a produrre vetture, anche se la regione Sicilia dovesse garantire nuove infrastrutture. Lo ha detto l'ad di Fiat, Sergio Marchionne, parlando a margine del Consiglio Italia-Usa.

«Per il momento non vedo nessun rischio di chiusura per San Mauro e Lecce perché riordinando la produzione nello stabilimento di Imola in questi due dovremmo assicurarne il futuro». Per Termini Imerese «la conversione è un progetto ancora da intraprendere ma da fare con serenità avendo un obiettivo chiaro. La gente - ha invece osservato Marchionne - reagisce in maniera irrazionale, io ho aperto la porta ad un intervento della regione e del governo per cercare una soluzione che vada bene anche per la Sicilia.

È impossibile concepire la continuità di quello stabilimento come un asset produttivo di vetture con-

Appello

«Ai sindacati dico di rendersi conto in che epoca stiamo vivendo»

siderando che non esiste il minimo livello di indotto intorno a quello stabilimento. È una cosa che non può essere sostenuta: non c'è niente intorno e i costi di logistica sono enormi». Marchionne ha quindi escluso un futuro per Termini anche «se la Regione Sicilia dovesse investire nelle infrastrutture».

«Dopo la riunione anche con i sindacati a Palazzo Chigi, consiglio loro di assumere una posizione più ragionevole» ha continuato l'amministratore delegato del gruppo Fiat, parlando proprio della trattativa sugli stabilimenti e sui livelli occupazionali. «Questo», ha aggiunto, «è un mercato dove non posso creare la domanda: io posso combattere, posizionare la società, cercare di conquistare posizioni nel mercato, però non mi posso inventare la domanda. Se la roba non si vende... Tutti gli ostacoli che mi si mettono davanti non aiuteranno il futuro della Fiat. Sono vittorie che non contano un tubo consiglio loro di rendersi conto in che mondo siamo». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4051

All-Share 19.561 -0,40%	MIB 18.831 -0,58%
-------------------------------	-------------------------

PETROLIO

Calo

Chiusura in calo per il petrolio al mercato di New York. Il greggio cede l'1,6% a 69,14 dollari al barile dopo che nei giorni scorsi il prezzo al barile era tornato a salire.

ALITALIA

Contratti

Alitalia e i sindacati confederali dei trasporti hanno firmato un accordo su alcuni aspetti contrattuali che interessano piloti, assistenti di volo e personale di terra.

ARTIGIANCASSA

Vertici

Silvano Berna è il nuovo presidente di Artigiancassa, la Banca del Gruppo Bnl dedicata al mondo dell'artigianato, partecipata per circa il 26% da Confartigianato,

PIRELLI

Ritorno

Per il gruppo Pirelli si prospetta un ritorno al profitto. Lo ha detto Marco Tronchetti Provera a margine dell'incontro inaugurale del Consiglio Italia-Usa: «Vediamo un 2009 con un ritorno al profitto per le nostre attività».

21 INVESTIMENTI

In vendita

21 investment, il fondo guidato da Alessandro Benetton, mette in vendita la livornese B-pack due, società di packaging in portafoglio dal 2006. Ernst&young cercherà acquirenti per l'azienda focalizzata sui film plastici.

TECLA FONDO

Cessione

Tecla fondo uffici, quotato alla Borsa di Milano sul segmento Mtf e gestito da Pirelli Re Sgr, ha venduto ieri un immobile a La Spezia per un importo complessivo di 3,85 milioni di euro.